

non sia nato in Venezia, ma sia però dello Stato, cioè da Bagnoli terra nel Padovano, merita che qui si rammenti, avendo condotta presso che tutta la vita sua fra di noi. Egli era figliuolo di Giuseppe Bonicelli, e di Adrianna Salvagnin. Allievo del Seminario Patavino in cui ebbe riportate anche l'insegna di dottore, e vi fu maestro di Rettorica, si esercitò nello studio della lingua greca e latina, nelle quali molto francamente scriveva, e specialmente in quello della dotta antichità. Egli fu addetto alla illustre famiglia Veneta Patrizia Pisani della contrada di santo Stefano, avendo seguito in Verona come segretario, ed in Ispagna, come dispacciato l'ambasciatore Francesco Pisani, e colà pure ebbe agio di apprendere la lingua di quel paese. Più anni stette prefetto della celebre libreria e del museo della famiglia stessa, occupandosi in primo luogo della serie copiosissima e rarissima di medaglie, di cui fu perito conoscitore; serie per merito suo accresciuta di molti e molti articoli de' quali era mancante. Disfatta la libreria ed il museo, il Bonicelli ebbe in progresso la Censura de' libri, e nel 1820 la carica di Vice bibliotecario della Marciana; nella quale stette fino al principio del 1830 in cui per la sua età di anni circa 85 e pei suoi malori fu messo in istato di riposo. Raccolto poscia per miglior cura nell'ospitale civico a' Mendicanti venne a morte colà nel dì 18 aprile 1831 alle ore 11 antimeridiane avendo compiuto la mortal sua carriera colla estimazione de' letterati. Varie cose ha pubblicate, fralle quali noto: 1.º *Bibliotheca Pisanorum Veneta annotationibus nonnullis illustrata. Venetiis Typis Antonii Curti MDCCCVII*. Volumi tre in 8.º, nel cui secondo tomo sonvi: *Lettere di Uomini dotti tratte dagli autografi ed ora per la prima volta pubblicate*, con prefazioni ed annotazioni. 2.º *Memoria storica intorno alla repubblica di Venezia scritta da Paolo Morosini e da Giovanni Cornaro per la prima volta pubblicata nell'ingresso di S. E. messer Alvisi Pisani cavaliere alla dignità di procuratore di san Marco. In Venezia nella stamperia di Carlo Palese. MDCCXCVI*. 4.to con prefazione e annotazioni del Bonicelli per cui merito fu pubblicata. 3.º *Monitorio di Vincenzio Lirinese già tradotto da D. Marco Poletti C. R. S. ed ora per la prima volta pubblicato in occasione del solenne ingresso alla chiesa vescovile di Padova di monsignor D. Modesto Farina. Venezia, Alvisopoli MDCCCXXI*. con dedicazione e prefazione T. M. III.

del Bonicelli cui il mss. fu comunicato dal ch. sig. abate Moschini. 4.º *De Numismate aereo maximi moduli Lucillam Aug. Antonini Aug. fil. et L. Veri uxorem referente nondum apte illustrato dissertatio anonima et inedita nunc in lucem emissa cura Ant. Ioan. Bonicelli a Censura librorum et Marcianae Bibliothecae propaefecti. Venetiis Andreola. MDCCCXXVIII*. 4. con prefazione e annotazioni del Bonicelli editore il quale propende a credere che ne sia autore Nicolò Bon di Candia. Altre cose volanti stampate aveva già in Padova nel tempo della sua gioventù, e varie elegie latine ed epigrafi sue mss. conservò fin al momento della sua giubilazione, nel quale consegnò al fuoco questi ed altri suoi scritti. Il suddetto ab. Moschini nella sua *Letteratura Veneziana* ha fatto più volte lodevole menzione dell'ab. Dottor Bonicelli, e così pure l'ab. don Sante della Valentina dallo registrato nel Catalogo de' preti Veneziani distinti viventi. Io pure l'ho ricordato altre volte in quest'Opera. Veggasi anche il Poligrafo N. XXXIX anno 1812. mese di settembre a' 27. a pag. 618-619. dove si ricorda la *Bibliotheca Pisanorum*; e la Gazzetta privilegiata del 20 maggio 1831 N. III. in cui il chiariss. Bartolommeo Gamba sostituito al Bonicelli nella carica di Vice bibliotecario ne estese un articolo necrologico giuntevi le epigrafi dettate dal chiariss. abate Bibliotecario Bettio, che furono esposte nella Chiesa di S. M. di Misericordia il dì de' solenni essequii.

6

IBIDEM | QUIETEM IN DOMINO CINERIBVS.
HABITVRI | TVMVLVM SIBI AC POSTERIS
INSTAVRANDVM CVRARVNT | ANTONIVS
ET STEPHANVS | FRATRES LAZARONI IO-
ANIS FILII | DICTI A CRUCE ANNO MDCLV.
X. NOVEMBRIS.

LAZARONI. La vidi sul suolo. Di questo cognome vedremo in altri luoghi memorie.

7

D. O. M. | | ANNO SALVTIS |
MDCXV. DIE VERO XVI | MENSIS DECEM-
BRIS.

Nulla più di ciò, che lessi sulla pietra, si può ricavare da' manuscritti. Nei Necrologi trovo.